

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 GIUGNO 2020, N. 619

Nuova designazione di zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, in attuazione della Direttiva 91/676/CEE sulla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 91/676/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Normativa in materia ambientale";

- la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss.mm.ii.;

- il proprio Regolamento n. 3 del 15 dicembre 2017 "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue";

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa del 21 dicembre 2005, n. 40 "Approvazione delle Norme del Piano di tutela delle Acque";

Considerato che:

- la Direttiva 91/676/CEE, agli articoli 3 e 10, prevede che gli Stati Membri:

- individuino, secondo i criteri di cui all'allegato I) della medesima Direttiva, le acque inquinate dai nitrati di origine agricola e quelle che potrebbero essere inquinate se non si interviene, e procedano a designare, come zone vulnerabili da nitrati, le zone note del territorio che scaricano in tali acque e che concorrono all'inquinamento e le notifichino alla Commissione europea (articolo 3 paragrafi 1 e 2);

- riesaminino e, se necessario, opportunamente rivedano o completino le designazioni di zone vulnerabili almeno ogni quattro anni, per tener conto di cambiamenti e fattori imprevisti al momento della precedente designazione e che notifichino alla Commissione europea ogni revisione o aggiunta concernente le designazioni (articolo 3, paragrafo 4);

- presentino ogni quattro anni alla Commissione europea una relazione contenente una serie di informazioni, fra cui i dati relativi al monitoraggio della concentrazione di nitrati nelle acque (articolo 10, paragrafo 1);

- l'art. 92, comma 5, del D.lgs. n. 152/2006 prevede che per tener conto di cambiamenti e/o di fattori imprevisti al momento della precedente designazione, almeno ogni quattro anni le Regioni, sentite le Autorità di bacino, debbano riesaminare e, se necessario, opportunamente rivedere o completare le designazioni delle zone vulnerabili e che a tal fine le Regioni predispongono e attuano, ogni quattro anni, un programma di controllo per verificare le concentrazioni dei nitrati nelle acque dolci nonché riesaminano lo stato eutrofico causato da azoto delle acque dolci

superficiali, delle acque di transizione e delle acque marine costiere;

Rilevato che:

- con il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 40 del 2005, sono state designate, in attuazione della sopra citata normativa comunitaria e della previgente normativa nazionale di recepimento, le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN), successivamente ridefinite con rappresentazione cartografica in scala adeguata da parte delle Province, nell'ambito delle varianti generali ai propri Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), in attuazione al PTA stesso;

- con propria deliberazione n. 49 del 21 gennaio 2013 sono state confermate tali Zone Vulnerabili ai Nitrati in attuazione all'art. 36 comma 7-ter del Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito con legge n. 221/2012);

Rilevato che:

- i dati di monitoraggio della qualità delle acque regionali per il quadriennio 2012-2015 hanno evidenziato in alcune stazioni di monitoraggio esterne alle ZVN già designate, concentrazioni medie di nitrati che eccedono il valore limite massimo previsto dalla Direttiva 91/676/CEE;

- tali dati sono stati trasmessi e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che, a sua volta, ha provveduto a trasmetterli, in attuazione del citato articolo 10 della direttiva 91/676/CEE, alla Commissione europea;

- con nota, C(2018)7098, del 9 novembre 2018, la Commissione Europea (CE) ha inviato alle Autorità italiane una lettera di messa in mora ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), in cui si sostiene che la Repubblica italiana sia venuta meno agli obblighi ad essa incombenti, tra l'altro, a norma del sopra richiamato articolo 3, paragrafo 4, della Direttiva 91/676/CEE in quanto, in base al monitoraggio dei dati relativi al periodo 2012-2015, la maggior parte delle Regioni italiane, fra cui l'Emilia-Romagna, avrebbero dovuto designare ulteriori Zone vulnerabili ai nitrati;

Rilevato, inoltre, che:

- con nota prot. PG.2019.0154841 del 12/2/2019 la Regione ha inviato al MATTM una relazione in risposta alla lettera di messa in mora della CE;

- il 4 luglio 2019 è stato svolto un incontro bilaterale con i rappresentanti della DG Environment e della DG Infringement della Commissione Europea;

- con note prot. PG.2019.0722675 del 25/9/2019 e PG.2019.0865119 del 25/11/2019 è stata fornita ulteriore ampia documentazione rispetto ai punti contestati nella lettera di messa in mora;

- con nota del 25/11/2019 la CE ha dettagliato le ulteriori azioni da compiere in merito, tra l'altro, alle contestazioni relative alla mancata designazione di ulteriori zone vulnerabili ai nitrati;

- con nota PG.2020.0078011 del 31/1/2020 la Regione, in riscontro alle richieste della Commissione, ha ulteriormente argomentato i punti contestati e si è impegnata a svolgere nuovi approfondimenti sulle acque superficiali e a individuare quali zone vulnerabili ai nitrati le seguenti aree:

- aree attualmente indicate come "ZVN assimilate" nel Regolamento di Giunta regionale n. 3/2017;

- aree ubicate in corrispondenza dei quattro punti di monito-

raggio delle acque sotterranee che hanno evidenziato valori non conformi a quanto indicato dalla Direttiva 91/676/CEE

- aree interne agli argini dei corpi idrici superficiali naturali di pianura;

Acquisite le risultanze degli approfondimenti tecnici effettuati in merito alla delimitazione, quali Zone Vulnerabili da Nitrati, delle aree situate in corrispondenza dei sopra richiamati punti di monitoraggio delle acque sotterranee da parte del gruppo di lavoro costituito con determinazione del Direttore generale Cura del Territorio e dell'Ambiente n. 23190/2019 (modificata e integrata con determinazione n. 3774/2020);

Richiamato l'articolo 8, comma 2, lettera b), delle norme tecniche di attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque, in base al quale le modifiche e le integrazioni agli elaborati cartografici o alle disposizioni normative del PTA, conseguenti ad approfondimenti conoscitivi, sono approvate con provvedimento della Giunta regionale;

Dato atto che nelle sedute del 4 febbraio 2020 e del 19 maggio 2020 è stata condivisa con la Consulta agricola la proposta di designazione di nuove zone vulnerabili da nitrati, risultante dagli approfondimenti tecnici svolti;

Ritenuto, quindi, di designare ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola in corrispondenza delle aree indicate in motivazione e di precisare la nuova cartografia delle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) di origine agricola regionali;

Dato atto che nelle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) trova applicazione il Programma d'azione di cui al Regolamento di Giunta Regionale n. 3 del 15 dicembre 2017;

Acquisito il parere dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po inviato con nota prot. 4288/2020 del 18 maggio 2020;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e ss. mm.ii.;

- il D.lgs. 14/3/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- la propria deliberazione n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna nonché dell'Assessore all'agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca;

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare la designazione delle ulteriori Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) di origine agricola, come definite nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di precisare che la nuova cartografia delle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) di origine agricola regionali, è riportata all'Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) di dare atto che nelle Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) di origine agricola trovi applicazione il Programma d'azione di cui al Regolamento di Giunta Regionale n. 3 del 15 dicembre 2017;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico e di promuoverne la conoscenza nei confronti dei soggetti interessati, anche tramite le associazioni rappresentative degli agricoltori;

5) di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare anche ai fini di una sua successiva notifica alla Commissione Europea nonché all'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.

Allegato A**DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE****DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA****ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE SULLA PROTEZIONE
DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO PROVOCATO DA NITRATI
PROVENIENTI DA FONTI AGRICOLE**

Designazione
di ulteriori Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola

28 maggio 2020

Sommarrio

1. PREMESSA	3
2. ZVN ASSIMILATE.....	3
3. AREE INTERNE AGLI ARGINI DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI NATURALI DI PIANURA	4
4. NUOVE ZVN PER LE ACQUE SOTTERRANEE	5
4.1 APPROCCIO METODOLOGICO	5
4.2 NUOVA ZVN RICADENTE NEI COMUNI DI CADELBOSCO DI SOPRA (RE) E REGGIO EMILIA	6
4.3 NUOVA ZVN RICADENTE NEL COMUNE DI MALALBERGO (BO).....	7
4.4 NUOVA ZVN RICADENTE NEL COMUNE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA (BO).....	8
4.5 NUOVA ZVN RICADENTE NEL COMUNE DI CONSELICE E ALFONSINE (RA).....	9
4.6 AREE AGRICOLE COMPRESSE NELLA NUOVA DESIGNAZIONE DI ZVN PER LE ACQUE SOTTERRANEE ..	10
5. CARTOGRAFIA DELLE NUOVE ZONE VULNERABILI DA NITRATI.....	11

1. PREMESSA

Con lettera C(2018)7098 del 9 novembre 2018, la Commissione Europea (CE) ha inviato alle Autorità italiane una lettera di messa in mora ai sensi dell'art. 258 del TFUE, in cui sostiene che la Repubblica italiana sia venuta meno ad alcuni degli obblighi ad essa incombenti ai sensi della direttiva 91/676/CEE. Nei confronti della Regione Emilia-Romagna sono stati sollevati tre addebiti, di cui il secondo si riferisce alla violazione dell'articolo 3 paragrafo 4 della direttiva 91/676/CEE, sulla designazione delle zone vulnerabili da nitrati per i punti di monitoraggio non conformi che ricadono nell'ambito di applicazione della direttiva.

Nel corso delle interlocuzioni intercorse nel 2019 con i competenti uffici della Commissione Europea, la Regione Emilia-Romagna, al fine di addivenire alla positiva risoluzione della procedura di infrazione, ha assunto alcuni impegni, tra cui la designazione di nuove Zone Vulnerabili da Nitrati per le seguenti aree:

- aree attualmente indicate come "ZVN assimilate";
- aree interne agli argini dei corpi idrici superficiali naturali di pianura;
- nuove ZVN in corrispondenza dei quattro punti non conformi per le acque sotterranee (08FPF-12-00, 08FPF-24-00, 08FPF-28-00, 08FPF-35-00).

Nei paragrafi seguenti saranno illustrate le singole tipologie di aree; nel paragrafo 5 è riportata la proposta di nuova cartografia di ZVN.

2. ZVN ASSIMILATE

Il Programma d'Azione Nitrati, contenuto nel Regolamento Regionale n. 3/2017, già definisce come "zone assimilate alle Zone Vulnerabili ai Nitrati" numerose aree che comprendono:

- le zone di rispetto delle captazioni e derivazioni dell'acqua destinata al consumo umano (corrispondenti ad un'estensione di 200 metri di raggio dal punto di captazione o derivazione, di cui all'art. 94, comma 6, del d.lgs. n. 152/2006, salvo diversa delimitazione stabilita dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica);
- le fasce fluviali A e B delimitate nelle tavole grafiche del Piano di assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Po.

In queste aree già si applica il medesimo Programma d'Azione che si applica nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati.

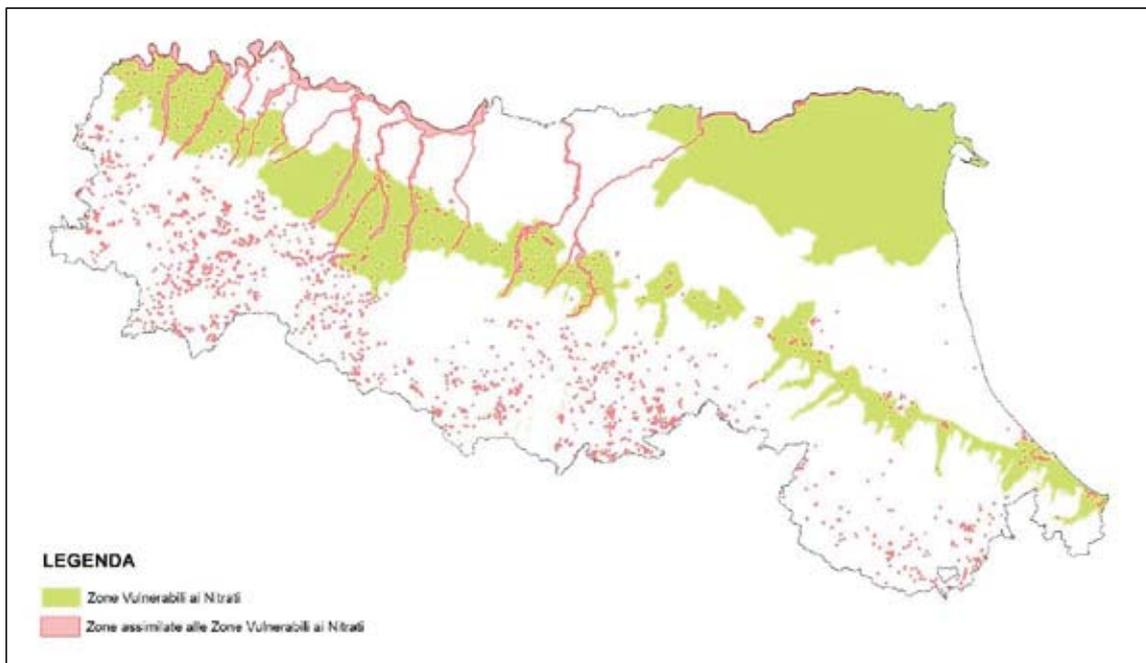


Figura 1 - Zone assimilate alle Zone Vulnerabili ai Nitrati (Regolamento Regionale n. 3/2017)

3. AREE INTERNE AGLI ARGINI DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI NATURALI DI PIANURA

Questa cartografia è stata utilizzata per la parte di territorio regionale, in cui manca la delimitazione delle fasce fluviali A e B delimitate nel Piano di assetto Idrogeologico (PAI) dell’Autorità di Bacino del Po.

Per la delimitazione di queste aree sono stati utilizzati gli strati vettoriali delle classi “Argini” e “Alvei” del Database Topografico Regionale aggiornati su ortofoto 2014 sulla base del modello Lidar 2009, con metodologia condivisa nell’ambito del processo di adeguamento del Piano Territoriale Paesistico Regionale al DLGS 42/2004.

Si evidenzia che le aree interne agli argini dei corpi idrici superficiali naturali, sono in buona parte già soggette a tutela; in particolare il Programma d’Azione Nitrati, contenuto nel Regolamento Regionale n. 3/2017, vieta l’utilizzo di liquami e letami rispettivamente entro 10 e 5 metri a partire dalla sponda del corso d’acqua.

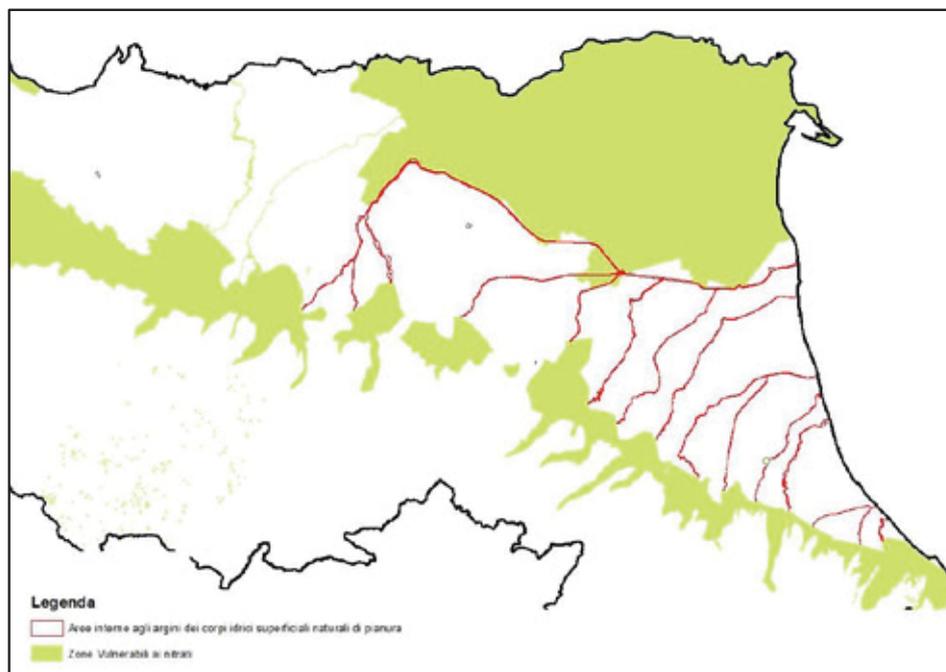


Figura 2 - Aree interne agli argini dei corpi idrici superficiali naturali di pianura

4. NUOVE ZVN PER LE ACQUE SOTTERRANEE

4.1 APPROCCIO METODOLOGICO

Con riferimento al secondo addebito della lettera di costituzione in mora della Commissione Europea - Infrazione n. 2018/2249, per quanto riguarda le acque sotterranee, dai dati del monitoraggio aggiornati al 2019 risulta che le seguenti 4 stazioni presentano una concentrazione di nitrati superiore a 50 mg/l nel periodo 2016-2019: 08FPF-12-00, 08FPF-24-00, 08FPF-28-00, 08FPF-35-00. Ricadono tutte nel corpo idrico Freatico di pianura fluviale.

Per ognuna di queste stazioni, sono stati svolti specifici approfondimenti a scala locale per individuare l'areale che contribuisce all'inquinamento del punto stesso e poter, quindi, delimitare le nuove Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN).

Al fine di una corretta attuazione della Direttiva Nitrati, la Commissione Europea ha chiarito che si deve procedere alla designazione di ZVN nei casi in cui non si può escludere, senza alcun dubbio, la pressione agricola come causa scatenante o concomitante della presenza dell'inquinamento da nitrati registrata nella stazione di monitoraggio. La Commissione Europea ha altresì chiarito che, anche nei casi in cui vi sia una sola stazione critica nel corpo idrico, questo è indice della presenza di acque inquinate e ai sensi dell'articolo 3 e dell'allegato I della Direttiva Nitrati, vi è la necessità di designare nuove zone vulnerabili, anche limitatamente all'area drenante la porzione di corpo idrico

compromesso, senza dover estendere all'intero bacino drenante del corpo idrico in cui ricade la stazione.

Si è proceduto, quindi, alla delimitazione delle nuove aree vulnerabili individuando "l'area drenante la porzione di corpo idrico compromesso"; sono state individuate le zone situate idrogeologicamente a monte dei punti di controllo, e si sono definiti gli areali di ricarica di ciascun punto, corrispondenti, per quanto detto, alle nuove ZVN.

In tre dei quattro casi studiati (08FPF-12-00, 08FPF-24-00, 08FPF-28-00), le ZVN sono state individuate attraverso lo studio di carte piezometriche o già disponibili nell'ambito degli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, o appositamente realizzate nell'ambito di questo approfondimento. Tali mappe sono state analizzate secondo i criteri classici dell'idrogeologia, considerando che il flusso idrico sotterraneo è perpendicolare alle linee isopiezometriche, e analizzando la distribuzione di spartiacque sotterranei e assi di drenaggio.

La ZVN relativa al punto 08FPF-35-00 è invece stata definita facendo riferimento allo specifico contesto idrogeologico di sito, come di seguito argomentato.

4.2 NUOVA ZVN RICADENTE NEI COMUNI DI CADELBOSCO DI SOPRA (RE) E REGGIO EMILIA

La stazione di monitoraggio 08FPF-12-00 è costituita da un pozzo profondo 6.5 metri e posizionato in una zona depressa, compresa tra due aree più rilevate ad est e ad ovest.

In superficie sono presenti terreni fini, prevalentemente limi e argille; anche l'acquifero freatico è composto da depositi prevalentemente fini, costituiti da alternanze di limi più o meno sabbiosi e argillosi con locale presenza di livelli più francamente sabbiosi.

L'uso del suolo è caratterizzato prevalentemente da seminativi semplici irrigui e da insediamenti produttivi.

Per delimitare la ZVN è stata analizzata, secondo la metodologia sopra esposta, la Carta delle isopieze della falda, prodotta dal Comune di Cadelbosco di Sopra nell'ambito della Microzonazione sismica; la ZVN risultante ha un'estensione di 592.137 m² (figura 3).

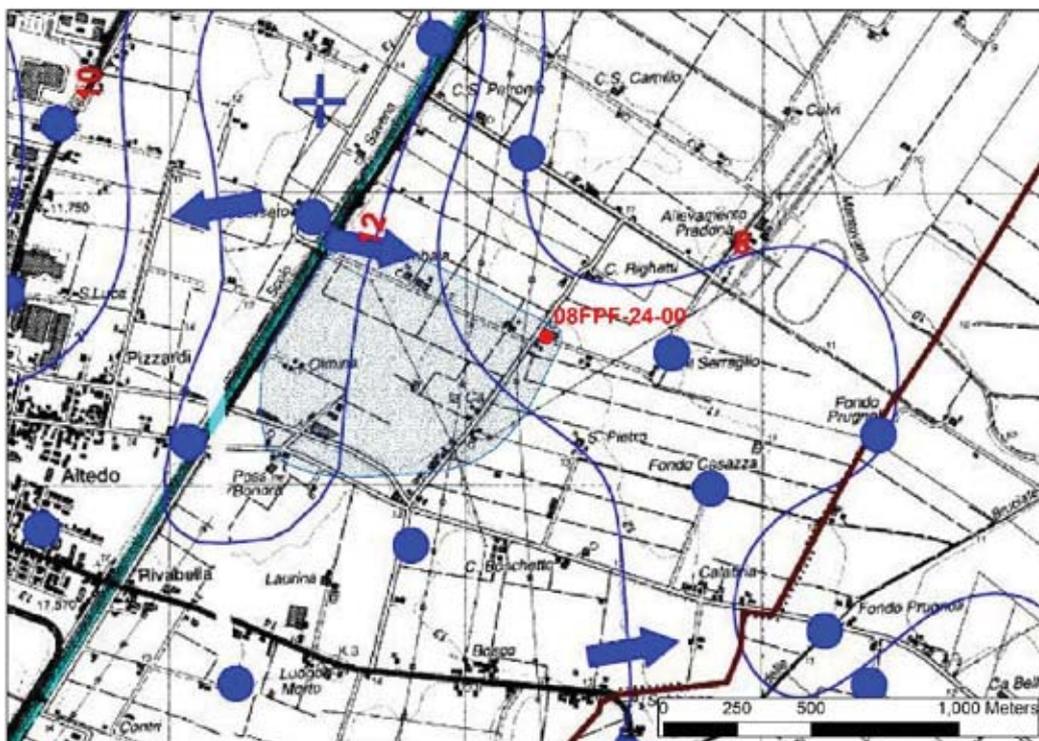


Figura 4 ZVN proposta per il punto 08FPF-24-00 (puntinato blu). In figura anche stralcio della Carta idrogeologica del PSC Associazione dei Comuni Reno Galliera – Terre di Pianura (Bo): isofreatiche rappresentate da linee blu, direzioni di flusso della falda da frecce blu, pozzi utilizzati per il rilievo piezometrico da punti blu. Il segno + in blu indica un alto morfologico della falda.

4.4 NUOVA ZVN RICADENTE NEL COMUNE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA (BO)

La stazione di monitoraggio 08FPF-28-00 è costituita da un pozzo profondo 6.3 metri, posizionato in una zona rilevata posta in corrispondenza di un paleoalveo del torrente Sillaro.

In superficie sono presenti terreni limoso sabbiosi; l'acquifero freatico è composto prevalentemente da alternanze di limi più o meno sabbiosi e argillosi.

L'uso del suolo è caratterizzato prevalentemente da seminativi semplici irrigui e frutteti.

Per delimitare la ZVN è stata analizzata, secondo la metodologia sopra esposta, una carta piezometrica realizzata dai geologi della Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle attività di approfondimento tecnico finalizzate ad individuare gli areali di ricarica di ciascun punto non conforme; la ZVN risultante ha un'estensione di 81.449 m² (figura 5).

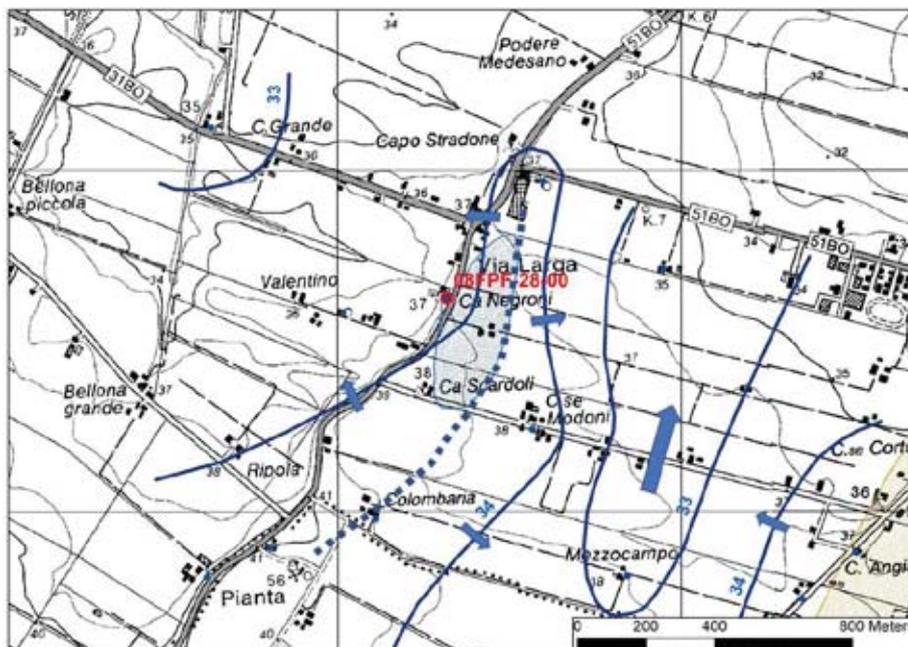


Figura 5 ZVN proposta per il punto 08FPF-28-00 (puntinato blu). In figura anche una carta piezometrica realizzata dai geologi della Regione Emilia-Romagna: isofreatiche rappresentate da linee blu, direzioni di flusso della falda da frecce blu piccole, pozzi utilizzati per il rilievo piezometrico da punti blu, spartiacque sotterranee da puntinato blu, asse di drenaggio da freccia blu grande. Con il puntinato beige a sud est le ZVN vigenti.

4.5 NUOVA ZVN RICADENTE NEL COMUNE DI CONSELICE E ALFONSINE (RA)

La stazione di monitoraggio 08FPF-35-00 è costituita da un pozzo profondo 5.73 metri, posizionato circa 150 metri a nord dell'argine del Fiume Reno. Il punto si trova circa 80 metri a sud del limite delle ZVN vigenti, che qui comprendono l'intero territorio della Provincia di Ferrara.

In superficie sono presenti terreni sabbioso limosi e limoso sabbiosi; l'acquifero freatico è composto prevalentemente da alternanze di sabbie e sabbie limose o limi sabbiosi.

L'uso del suolo è caratterizzato prevalentemente da seminativi semplici irrigui e insediamenti produttivi.

Dato la vicinanza del punto in questione al Fiume Reno è del tutto logico aspettarsi che il movimento della falda freatica sia in stretta relazione con il livello idrometrico del fiume. Poche centinaia di metri a monte del punto di monitoraggio in oggetto, è presente un idrometro con lettura oraria, i cui dati mostrano che il livello del Reno è generalmente più basso del livello della falda, fatta eccezione durante le piene. Ne consegue che generalmente il fiume drena la falda e solamente durante le piene la falda viene alimentata dal fiume.

Nelle normali condizioni di flusso (con il fiume che drena la falda), la porzione di monte idrogeologico del punto in questione è quindi verso nord, ovvero nel territorio ferrarese, già compreso nelle ZVN vigenti. Durante le piene, con il fiume che alimenta la falda, la porzione di monte idrogeologico del punto è invece costituita dall'argine del Reno.

Sulla base di queste considerazioni si è mappata la nuova ZVN così come rappresentato in figura 6; la ZVN risultante ha un'estensione di 165.899 m².

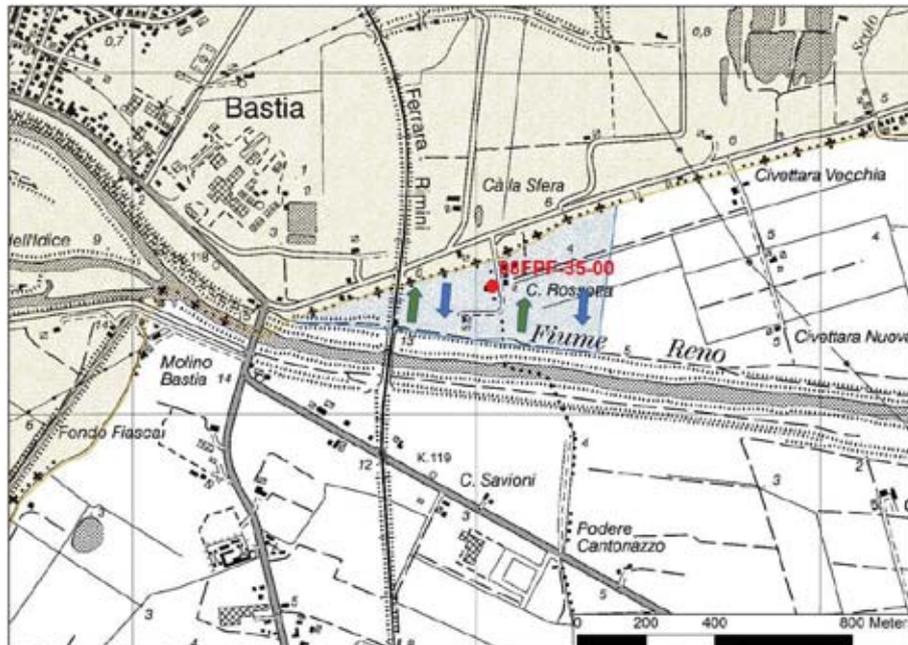


Figura 6 ZVN proposta per il punto 08FPF-35-00 (puntinato blu). In figura anche le direzioni di flusso della falda in condizioni normali (frecche blu), e durante le piene del Fiume Reno (frecche verdi). Con il puntinato beige le ZVN vigenti.

4.6 AREE AGRICOLE COMPRESSE NELLA NUOVA DESIGNAZIONE DI ZVN PER LE ACQUE SOTTERRANEE

Per effetto dell'attribuzione delle designazioni di nuove ZVN alle particelle catastali risultanti dai Piani Colturali PAC, le Superfici Agricole Utilizzate ammontano complessivamente a poco meno di 168 ettari, di cui 61 ettari in provincia di Reggio Emilia riferibili a 4 aziende agricole, 70 ettari in provincia di Bologna ripartiti su 6 aziende, e 37 in provincia di Ravenna su 2 aziende.

5. CARTOGRAFIA DELLE NUOVE ZONE VULNERABILI DA NITRATI

Tutte le aree descritte ai precedenti paragrafi, sono confluite nella cartografia della nuova designazione di ZVN, riportate in figura 7.

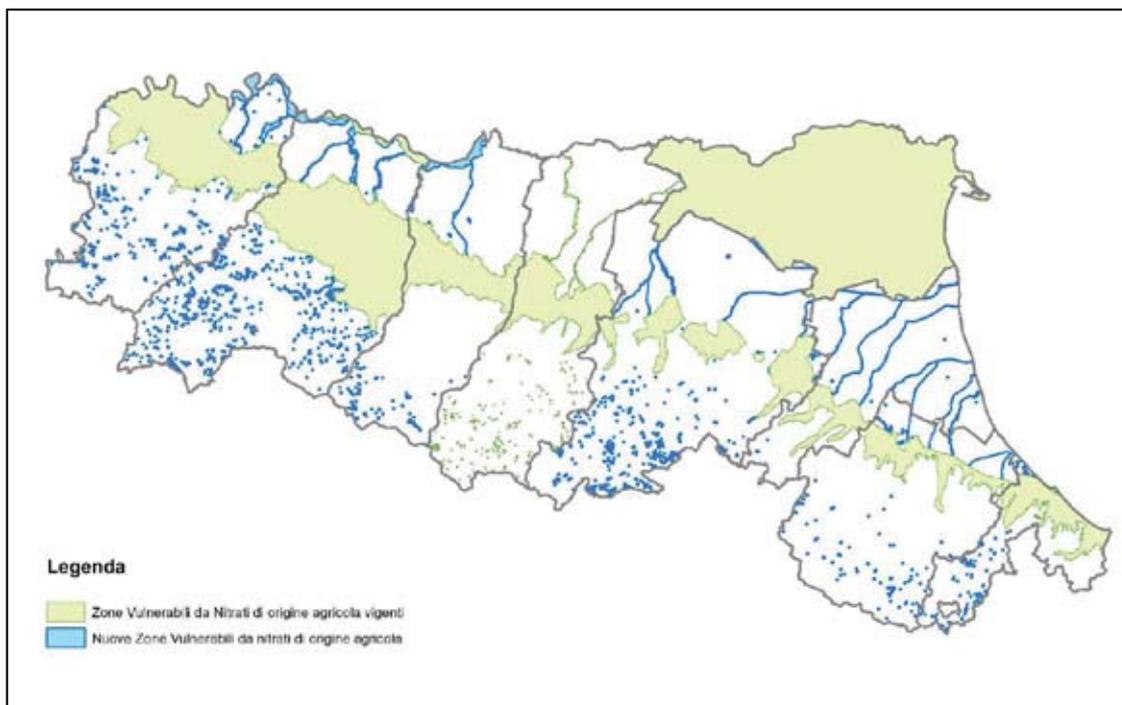


Figura 7 – Cartografia delle nuove ZVN

Complessivamente la superficie delle ZVN è aumentata di **402,861 km²**, corrispondente al 6.6 %, rispetto alla precedente delimitazione: si è passati da 6141,670 Km² a **6544,531 km²**

Nella tabella che segue è riportata la suddivisione a seconda della tipologia di ZVN.

TIPOLOGIA DI NUOVE ZVN	SUPERFICIE (KM2)
Fasce fluviali A e B del PAI fiume Po	149,960
Zona di rispetto delle captazioni	196,505
Aree arginate dei corsi d'acqua di pianura	54,962
Nuove ZVN per acque sotterranee	1,434
Totale nuove ZVN	402,861
ZVN vigenti	6141,670
TOTALE ZVN AGGIORNATE	6544,531

Tabella 1 – Superficie delle nuove ZVN

Nuova cartografia delle Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola regionali

Allegato B

